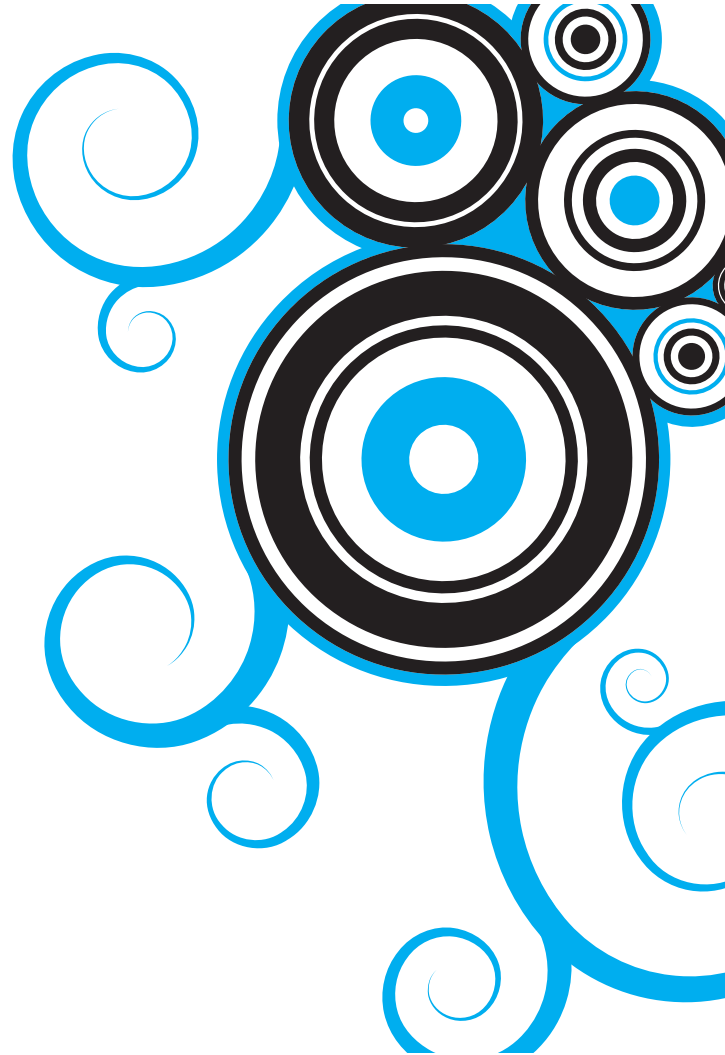


Tervetuloa Helsinkiin!



by Michel Brioni

Indice

1

.....**Tampere**

2

.....**Helsinki**

3

.....**Università**

4

.....**Friends**

5

.....**Party & Music**

6

.....**Viaggi**

7

.....**Addio**

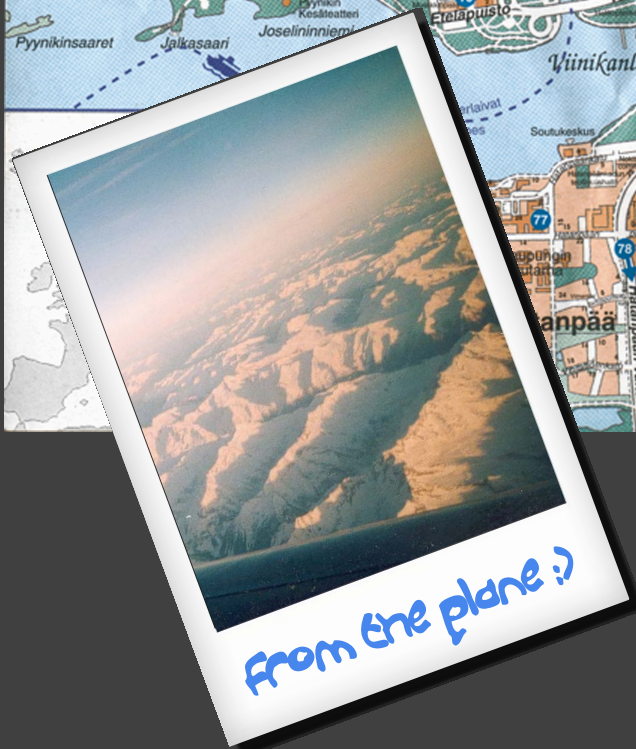
8

.....**Credits**

Tampere



from the tower !!!



from the plane :)



Nel 2003, tramite un progetto di scambio culturale tra l'istituto Tecnico Commerciale Russell di Guastalla e una scuola superiore di Tampere in Finlandia, ho avuto la possibilità di passare una settimana a Tampere ospitato dalla famiglia della mia corrispondente finlandese.

Appena arrivato, sebbene fosse marzo, sono stato sorpreso dal clima un po' rigido che confermava la fama finlandese, ma il paesaggio completamente innevato e suggestivo mi ha distratto da qualunque aspetto negativo. Questa foto ad esempio l'ho scattata da una torre panoramica vicino al porto. Qui forse il mare non si distingue dalla terra ferma perchè era completamente ghiacciato e ricoperto dalla neve. La sera invece ho finalmente raggiunto la casa della mia corrispondente Krista (nella foto è seduta a fianco di suo padre).



La sua famiglia mi ha portato nella loro fantastica casetta in mezzo al bosco, una specie di cottage a 20 km da Tampere e pochi minuti da un piccolo paesino. Forse è stato proprio passeggiare di notte in quel bosco, con una luce blu surreale della luna che si rifletteva sulla neve, a farmi innamorare così tanto della Finlandia al punto di convincermi pochi anni più tardi di sceglierla senza esitazioni come meta per la mia esperienza Erasmus.



Helsinki





Dunque eccomi 3 anni dopo, nel 2006, ad approfittare del progetto Erasmus e prepararmi a passare il secondo anno d'università ad Helsinki. Appena arrivato all'aeroporto una ragazza in veste di tutor mi stava aspettando per portarmi, insieme ad altri foreign students, ai nostri appartamenti e darci le prime informazioni per sopravvivere.

Ho preso subito confidenza con quelli che sarebbero stati i miei mezzi di trasporto per un anno intero: l'autobus e la metro. Per me che sono affezionato alla mia Alfaroceo come ad una figlia, restare senza auto per un anno è stato indubbiamente difficile. Soffrivo d'astinenza. In realtà ero abituato a girare la città in metropolitana a Parigi e mi è sempre piaciuto molto come mezzo. Ho imparato alla svelta che potevo prendere l'autobus 68 per raggiungere Rautatientori (la stazione) dal mio quartiere, oppure prendere il 79 per Silitie dove potevo cambiare con la metro e scendere a Kajsaniemi, giusto di fronte all'università.



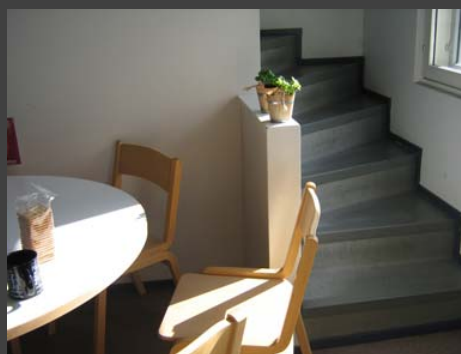
Ed eccolo finalmente, l'indirizzo che avevo guardato e riguardato mille volte nella mail di benvenuto prima di partire dall'Italia. In realtà posso addirittura considerarlo il primo indirizzo della mia vita vissuta da solo. Fortunatamente era anche facile da pronunciare mentre a molti miei amici non è capitata la stessa fortuna e non sempre per loro è stato semplice tornare a casa facendosi capire dal tassista.



Il mio appartamento non era nulla di speciale, anzi addirittura un po' spoglio a dir la verità, ma già solo per quello che rappresentava ai miei occhi era splendido.

Era disposto su due piani di cui l'ultimo aveva anche una terrazza esterna essendo praticamente sul tetto. La mia stanza era proprio all'ultimo piano e dalla finestra dominavo tutta Vikki, la zona in cui vivevamo.

C'erano 5 stanze in totale che avrebbero poi ospitato diversi studenti di varie nazionalità. Mentre al primo piano avevamo la cucina e un bagno in comune. Al secondo invece la sala con una tv che nessuno ha mai guardato e un altro bagno in comune.





Vikki, la zona dove abitavo, non era molto densa di abitazioni. Erano quasi tutti palazzi nuovi, pratici ma con un certo livello di design ed originalità: più o meno come ogni cosa in Finlandia.

In questa foto, scattata dalla finestra della mia stanza, è difficile distinguerlo tra la neve e le nuvole, ma oltre le palazzine iniziava un enorme campo da calcio e subito dietro un bosco immenso dove mi sono perso passeggiando durante una nevicata.

Se di giorno bambini e studenti popolavano Vikki, di notte invece non passava nemmeno un'auto, fatta eccezione per qualche taxi. Anche i ragazzi che tornavano o andavano nelle discoteche sparivano dopo l'una e mezza perchè finivano le corse degli autobus.

Io però ero innamorato del paesaggio urbano che si creava ad una certa ora della notte e spesso mi sono concesso una passeggiata in solitaria. Una notte ho anche avuto la fortuna di incontrare a fianco a me una bellissima volpe.

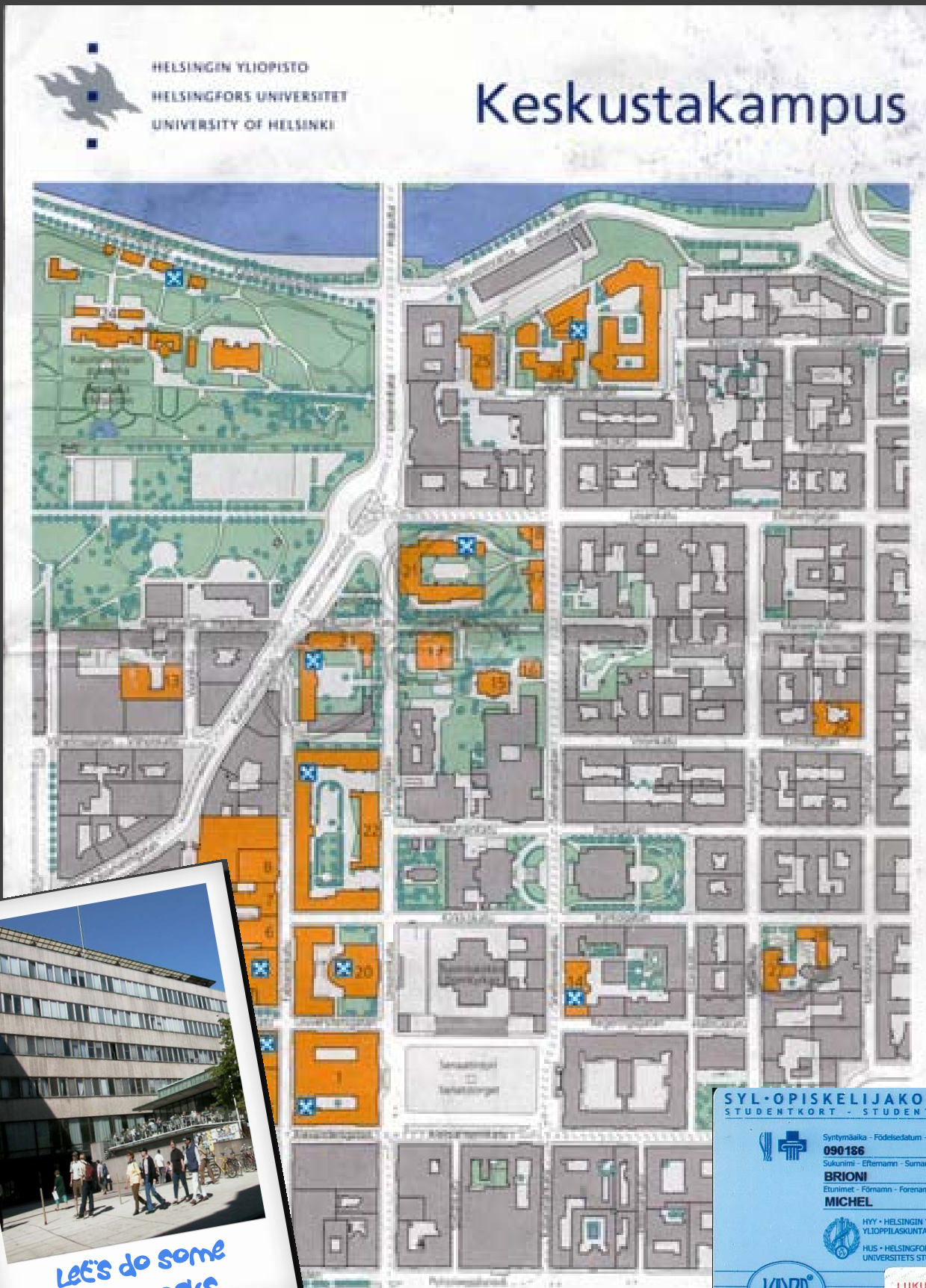


Sono subito rimasto piacevolmente colpito dal mio quartiere che, sebbene fosse un po' lontano dal centro, era sicuramente molto carino, immerso nella natura e al contempo molto moderno. Essendo nato intorno ad un polo universitario (per lo più facoltà di Biologia e Agricoltura) era popolato da studenti, ma anche da molte famiglie. Tuttavia le famiglie finlandesi sono spesso formate da ragazzi di vent'anni, sposati con un figlio. Insomma era un ambiente molto rilassato e lo stesso molto vitale

Ci sarebbe così tanto da dire su Helsinki e così poco spazio che preferisco lasciarvi solo poche foto e alcuni luoghi simbolici. Inoltre in questo e-book voglio che viviate Helsinki come l'ho vissuta io: non come un luogo turistico o una vacanzetta di pochi giorni, ma come se fosse il posto dov'era naturale che vivessi e dov'ero sempre stato. Infatti io non sapevo nulla della città e anche durante il periodo in cui l'ho vissuta non sono mai corso a visitare i luoghi più importanti, ma ho piuttosto preferito camminare tra la gente, prendere un autobus di notte per scendere in periferia, farmi una passeggiata al porto all'alba dopo una notte in discoteca.



Università



Let's do some
homeworks





Ed ecco infine la mia università. Questo era considerato il main building e si chiamava Porthania. Aveva un'enorme Unicafè e un auditorium dove ad esempio abbiamo assistito all'orientamento di benvenuto dei primi tre giorni. Era situato in pieno centro proprio a fianco di una stazione della metropolitana.

Moltissimi edifici del centro erano di proprietà dell'università ed io non avevo quasi mai lezione nello stesso posto. Fatta eccezione però per i corsi di semiotica che erano tutti nel palazzo adibito alla Facoltà di Semiotica.

Infatti l'agreement tra l'università di Helsinki e quella di Reggio Emilia è un po' strano ed io avrei teoricamente potuto iscrivermi solo a corsi di semiotica che in effetti sono gli unici che mi sono stati approvati dall'università italiana. In realtà ad Helsinki ho poi seguito molti altri corsi all'interno della Facoltà di Comunicazione per puro interesse personale.



I finlandesi, oltre ad una peculiare burocrazia e al rinomato senso per l'ordine, sembrano avere anche una passione per le tessere magnetiche ed io ne sono stato riempito per qualsiasi attività.

Friends



My dear Friends...

Dear Mishal
Happy Valentine's
Day!

Any & Anyel From Russia with love

Good Morning!
A letter from your housing agency came this
morning. At 10 a.m. we are leaving for Tallinn!!!
A lot for all. Charlotte
A MICHEL! HOW IS YOUR HEAD?
WELL FOR THE NIGHT, WE HAD
AND SLEPT MORE THAN WELL!!
LOT AND WE WISH YOU AN
OVER!! Moi Moi J. J. J.

Thanks for your
support & kindness.
Best wishes
Sanya & Caro



La verità è che la cosa più importante di un'esperienza Erasmus sono le persone che si incontrano. Spesso si trovano amici molto speciali e con i quali i legami durano oltre i pochi mesi che si vivono insieme.

Zeynep è arrivata il mio stesso giorno da Izmir e la notai sull'autobus che presi per andare all'appartamento perchè viveva nel palazzo a fianco. Nei mesi successivi è nata una grande amicizia tra di noi e abbiamo condiviso momenti bellissimi. Tutt'ora la sento tramite internet.

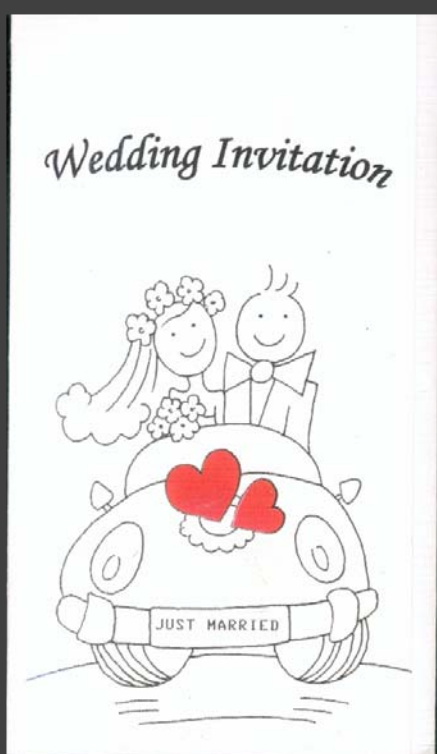
Non fatevi ingannare dal viso pulito di Arpad, lui stesso diceva che la sua fortuna era quella di avere la faccia da bravo ragazzo. In realtà era tremendo, uno spilungone di due metri simpaticissimo che ne combinava sempre una. Inutile dire che ci intendevamo alla perfezione ed è sicuramente stato il miglior amico che ho avuto ad Helsinki, ma anche un buon amico con cui sono rimasto in contatto e probabilmente ci vedremo presto.



Ed ecco Ania, la prima delle due polacche. Simpaticissima e molto dolce. Abitava con Zeynep ed una ragazza italiana di nome Giulia. Credo d'aver passato più tempo nel loro appartamento che nel mio. Quasi tutte le sere ci trovavamo da loro e passavamo la serata chiaccherando, mangiando, bevendo, etc. Si può dire che per i primi 4 mesi io, Arpad, Zeynep, Ania e Paulina siamo stati un gruppo molto affiatato.



Come dicevo prima, le polacche erano due e questa è la seconda, Paulina. Probabilmente è la persona più speciale che abbia mai incontrato in vita mia. Ha soltanto un paio d'anni più di me, ma mi ha insegnato moltissime cose in così poco tempo. Per esempio Paulina ha un carattere formidabile ed è una persona molto socievole. Girando per i locali e per le feste con lei ho imparato ad apprezzare tutte le persone per quello che sono. Vedevo che lei diventava amica dei personaggi più stralunati ed incredibili perchè non le importava se avevano qualche difetto o se si comportavano in modo strano.



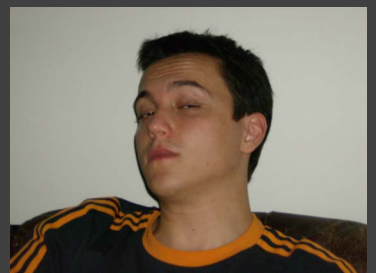
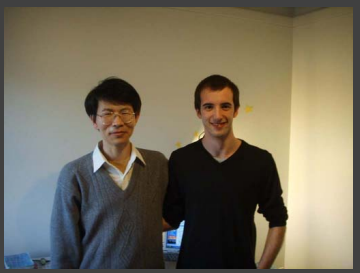
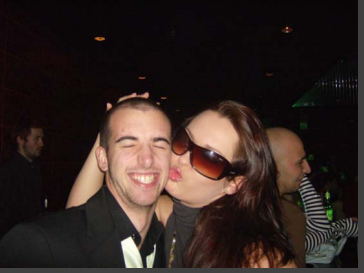
Anzi, accettava queste cose come loro peculiarità e gli piacevano per questo. Riusciva a vedere i lati migliori e ad ignorare il resto che effettivamente spesso non conta.

Paulina è anche la ragazza che mi ha fatto il complimento più bello che abbia mai ricevuto: una volta mi ha detto "Michel, you are like a cake well baked!"

Zeynep, Ania e Paulina alla fine di dicembre sono tornate a casa mentre io avevo altri sei mesi da passare ad Helsinki insieme ad Arpad.

Paulina nel settembre del 2007 si è sposata con Peter, il suo ragazzo polacco, e ho da pochi giorni ricevuto la notizia che aspetta un bambino.

Inutile dire che sono immensamente felice per lei.



Party and Music



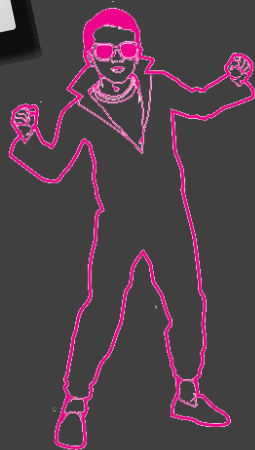
keeping on
till the sun comes up



Juno Reactor



Anna at the rave





Questo è sicuramente un argomento pericoloso: Le feste Erasmus!

Ogni occasione era buona, ma principalmente le organizzavamo quando qualcuno compiva gli anni oppure se c'era una ricorrenza da celebrare. Spesso non importava la ragione ed era molto probabile trovare qualcuno che ne stesse facendo una almeno ogni weekend. Non erano nulla di speciale, ci trovavamo tutti nell'appartamento di qualcuno e ognuno portava qualcosa da bere o da mangiare.

Si iniziava presto, subito dopo cena, e si continuava ad oltranza anche tutta la notte, durante l'inverno. Quando invece le temperature erano più magnanime verso mezzanotte partivamo in gruppo e andavamo in centro in qualche discoteca. Il consumo di birra era sproporzionato ed era sempre utile ospitare una di queste festicciole perchè tutti portavano almeno una dozzina di birre che poi ovviamente restavano sparse per la casa. Il bello ovviamente non era dover ripulire, ma portare i vuoti al supermercato dove valevano 15 centesimi l'uno nella raccolta differenziata.



Siccome tutti offrivano qualcosa da mangiare spesso potevi trovare le specialità della cucina di mezzo mondo perchè eravamo studenti stranieri e ognuno metteva del suo. (Nella foto: un ragazzo italiano, una ragazza turca, e due ragazzi cinesi)





La night-life di Helsinki è ricca di opportunità. La città è piena di locali di ogni genere quindi si ha solo l'imbarazzo della scelta. Molti non li ho nemmeno visti, anche perchè si diventa clienti abituali di certi posti e si frequentano sempre quelli. Fondamentalmente la serata poteva iniziare intorno alle 22 andando in un qualche happy-hour per cominciare il riscaldamento.

Gli happy-hour erano organizzati da molti locali e in serate diverse quindi ogni giorno potevi andare in un posto diverso sapendo di trovare tra le 22 e le 24 la birra ad un euro.

Un altro evento rituale erano le serate erasmus organizzate il giovedì sera all'Onnella, una discoteca che faceva parte di una catena presente in tutta Finlandia.



In realtà era facile anche cambiare più di una discoteca in una sola notte perchè l'entrata costava solo due euro e generalmente era il prezzo per lasciare la giacca al guardaroba.

L'unica noia era doversi portare sempre un documento perchè i buttafuori controllassero l'età. Infatti la maggiorparte dei club limitavano l'entrata solo a determinate età che sceglievano in base alla serata.

HYTKY

Sono un grande appassionato di musica elettronica ed Helsinki è sicuramente una città molto produttiva ed attiva da questo punto di vista. Io non ero soddisfatto di assistere semplicemente a qualche serata in discoteca, così informandomi su internet sono entrato in contatto con alcuni ragazzi di un'associazione studentesca, Hytkey, che organizzava feste e raves ad Helsinki. Oskaari e Oddi, rispettivamente presidente e vice, sono stati gentilissimi con me e mi hanno subito coinvolto nella preparazione di alcuni eventi.

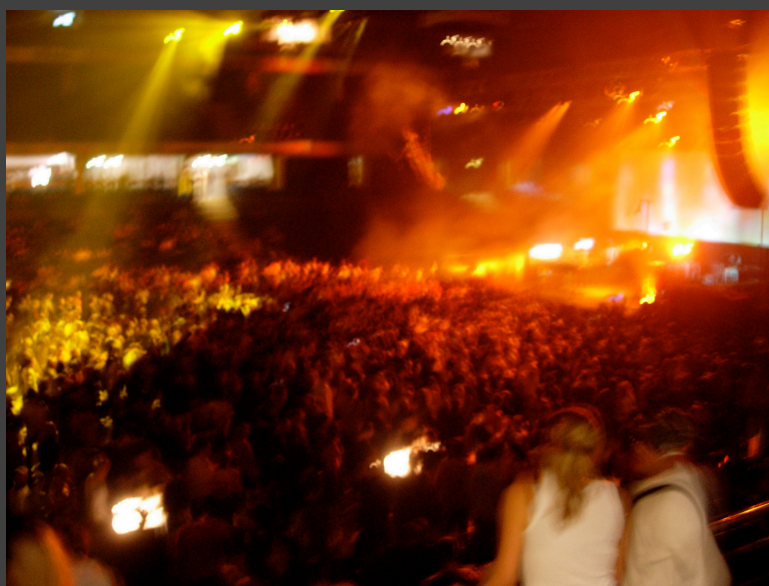
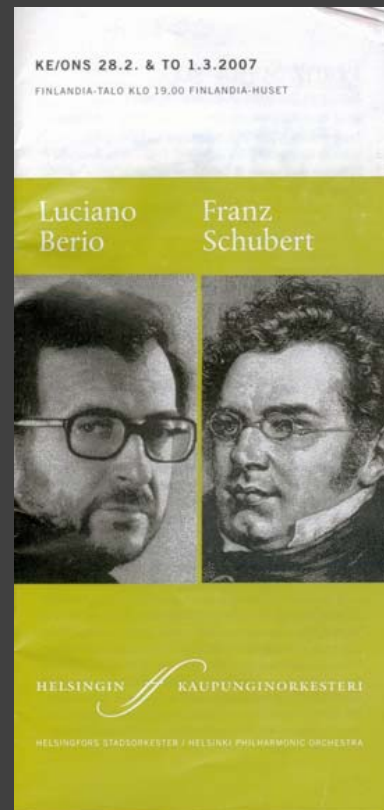


Le locations e gli allestimenti erano sempre molto fantasiosi e le feste che ne risultavano erano estremamente gradevoli.

E' nata anche un'amicizia con questi ragazzi, i quali, oltre alle feste organizzate da noi, spesso mi chiamavano per uscire insieme ed andare ad altri raves realizzati dall'altra associazione universitaria delle facoltà ingegneristiche, Entropy.

Continuando sul filone musicale, che vista la mia passione è stato un fattore molto caratterizzante della mia esperienza ad Helsinki, ho avuto la fortuna di conoscere il professor Eero Tarasti, un illustre ricercatore di semiotica musicale e allievo di Greimas. Ho seguito un seminario di Musical Semiotics appunto, e Tarasti era il mio prof. Essendo lui una persona molto affabile ci ha spesso offerto i biglietti ad alcuni concerti che avvenivano alla Finlandia Hall e non mi sono certo lasciato scappare l'opportunità di assistervi.

Una bellissima esperienza, non ero mai stato a teatro o ad un auditorium per un concerto di pianoforte o di musica classica e ne sono rimasto molto colpito. Avevo già un certo amore per la musica classica, ma Tarasti mi ha sicuramente trasmesso un po' della sua passione oltre che un forte interesse per la semiotica musicale che cerco ancora oggi di portare avanti.



Un altro tipo di concerti, invece, sono stati quello degli Underworld a cui ho assistito a Tallinn e quello di Juno reactor ad Helsinki. Gli Underworld sono un duo inglese pioniere della techno che suona ormai da una quindicina d'anni. Sono uno dei miei gruppi preferiti e partecipare ad un loro concerto è stata sicuramente una delle cose che ricorderò più volentieri. Veramente una notte stupenda. Su [Youtube](#) potete vedere un video che ho fatto al concerto.

Il concerto di Juno Reactor invece fu molto più coreografico perchè Ben Watkins, l'artista a cui ruotano intorno tutti gli altri musicisti, sfrutta nella sua musica influenze da tutto il mondo e quindi erano presenti una cantante, dei percussionisti africani, un batterista, un ghetto-priest, etc. Una performance incredibile che alternava momenti frenetici ad altri molto più rilassati.

Ecco un link a [Youtube](#) dove trovare dei miei video della nottata che non ho potuto inserire nell'ebook perchè troppo pesanti.

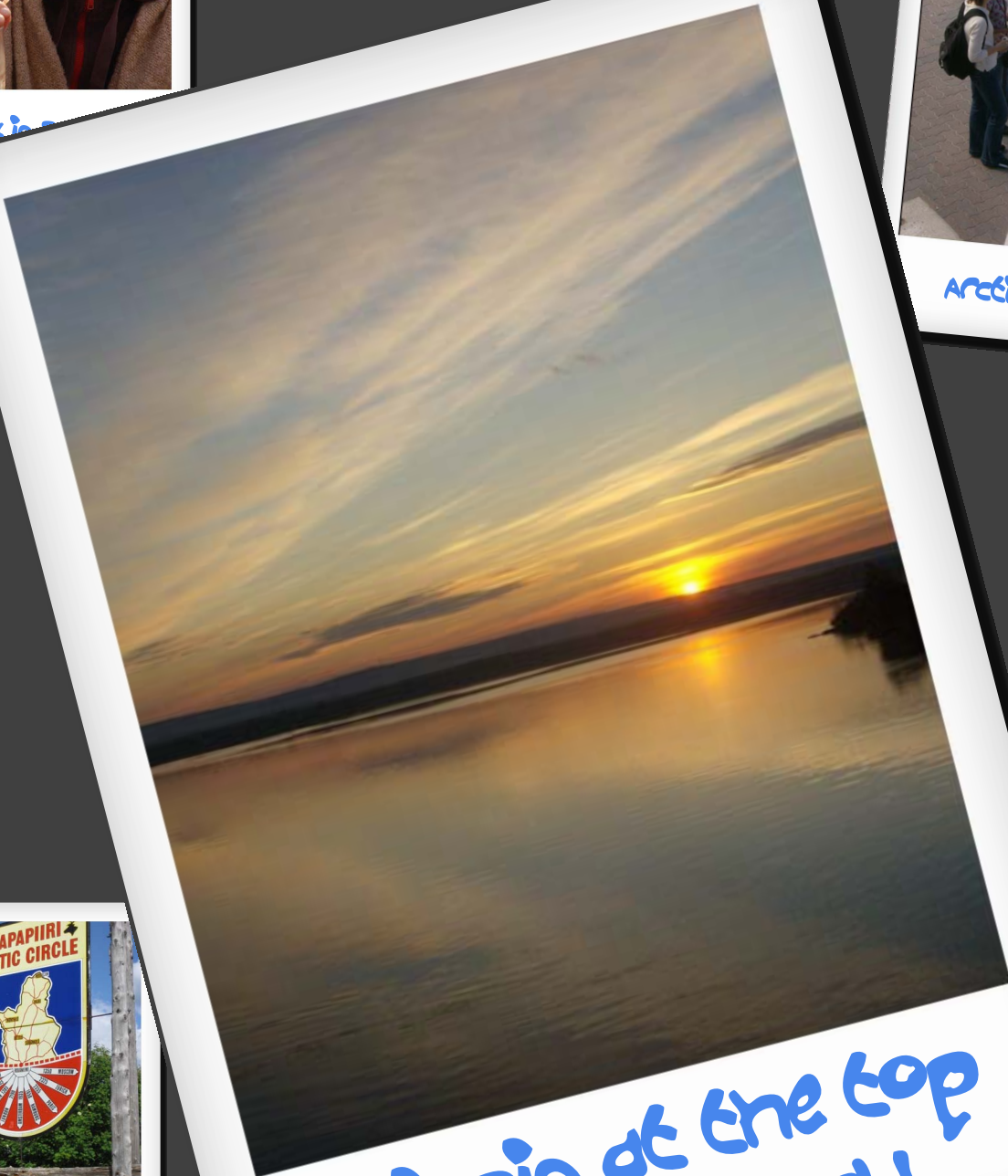
Viaggi



Snack in



Arctic circle !!!



Trippin at the top
of the world

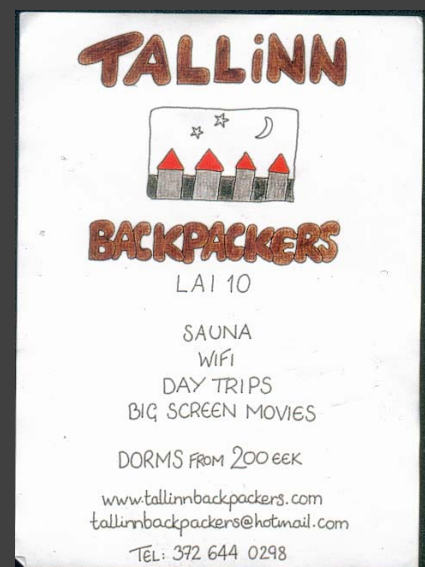


where's Santa?



Il primo viaggio che ho fatto durante il mio erasmus è stata una capatina a Tallinn. Sono partito il 20 ottobre con Kami, uno studente spagnolo di Zaragoza, e siamo tornati il 21. E' abitudine dei finlandesi fare una scappata a Tallinn nel weekend per divertirsi e comprare un po' di tutto visto che l'Estonia non ha l'euro e la loro valuta è molto più debole.

Il fratello della morosa di Kami lavorava in un ostello di Tallinn, così abbiamo prenotato un paio di letti e ci siamo assicurati un tetto per la notte. In realtà l'ostello era diviso in due edifici in parti diverse della città ed era pieno di studenti. L'ho trovato molto carino perchè aveva una sala con un megaschermo per guardare i film, un paio di computer per collegarsi ad internet, la sauna, la playstation ed una cucina in comune. Insomma qualsiasi cosa per far divertire i giovani che si fermavano. Ovviamente noi non avevamo tempo per nulla di tutto ciò.



Il traghetto da Helsinki a Tallinn impiegava più o meno tre ore per il tragitto, ma il viaggio non fu proprio tranquillo perchè il mare era mosso quindi la prima cosa che abbiamo fatto giunti in città è stata quella di recuperare il pranzo perduto con un bel panino in un pub. Credo d'aver pagato circa un paio d'euro e m'è arrivato questo piattone d'insalata con un sandwich a tre piani farcito di pollo e pancetta. Piansi dalla commozione.

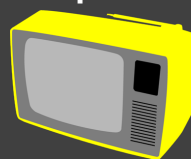


Per entrare subito nello spirito del viaggio abbiamo assaggiato anche una buona birra estone e ce la siamo veramente goduta dopo la nostra merenda. Ora che ci eravamo ricaricati e avevamo abbandonato in camera i bagagli era finalmente ora di divertirsi. Avevo scelto quelle date perchè sapevo che c'era il concerto degli Underworld, quindi siamo corsi a comprare i biglietti e poi alla Saru Hall dove si teneva l'evento. Non fu difficile trovarla perchè c'andammo in taxi e anche quasi tutti i ragazzi dell'ostello ci stavano andando.

Il giorno dopo, in seguito ad un risveglio non semplice, siamo usciti con i nostri zainetti, abbiamo salutato i ragazzi dell'ostello e siamo andati a visitare la città. Essendo una città molto antica è divisa in due parti: quella più centrale detta Città Vecchia che ha ancora diversi edifici e mura medievali, e la parte esterna invece più recente ed in continuo sviluppo. La Città Vecchia è molto suggestiva perchè tra una via e l'altra si passa da un portone o tra vicoli strettissimi. Dà veramente l'idea di essere un unico enorme castello.



Un giro su un traghetto della linea Helsinki-Tallinn o Helsinki-Stoccolma può già valere come motivazione per intraprendere un viaggio. Le navi hanno un ristorante ed una sala svago dove i finlandesi si siedono a bere e a far festa già dalle 8 di mattina. Se siete abbastanza fortunati, come lo siamo stati noi, ad un certo punto il capitano arriverà e annuncerà che di lì a poco inizierà il karaoke! E un finlandese enorme urlerà "Hyvaa hyvaa hyvaa" (bene, bene, bene). Ecco la toccante interpretazione di un brano caratteristico.





I ragazzi che avevo conosciuto nell'associazione Hytky mi hanno chiesto di passare un weekend con loro a Porvoo, una cittadina ad una cinquantina di chilometri da Helsinki, dove si svolgeva un rave per celebrare il quinto anniversario di Pupilli. Anna, che aveva una casa a Porvoo, si è offerta di ospitarci per la notte.

Siamo arrivati là dopocena, giusto il tempo di lasciare gli zaini a casa di Anna e poi siamo corsi alla festa che si svolgeva in una fabbrica abbandonata.

Ci siamo divertiti molto, c'era molta gente e la location era incredibile.

All'alba siamo corsi a dormire e la mattina, dopo una sauna e una doccia, ho fatto forse il mio unico vero pranzo finlandese.



Era una giornata bellissima, sebbene ci fosse un po' fresco e un po' di nuvole, quindi ci siamo fatti una passeggiata in quella bellissima cittadina che è anche la seconda più antica della Finlandia.

C'erano le piccole casette caratteristiche finlandesi e la cattedrale che era in ristrutturazione perché bruciata per l'ennesima volta.

Veramente una città molto carina, con quello spirito fiabesco e non ancora investita dal progresso che invece caratterizza Helsinki.



Verso la fine di giugno insieme a Valentina, una studentessa di Roma, sono andato a visitare Turku, la città più antica della Finlandia nonché ex capitale. È meno moderna di Helsinki, ma è molto vivace, le palazzine che si affacciano sulle strade sono tutte colorate e con uno stile che è rimasto quello dei secoli scorsi sebbene siano ristrutturate.

Purtroppo avevamo solo una giornata per visitarla quindi per prima cosa siamo corsi al castello che ci ha sorpresi perchè le mura esterne erano state imbiancate e al suo interno c'era un arazzo di Elvis su di una barca con delle arpie e altri cimeli che non sempre seguivano una logica. Così come erano molto buffi i topi finti nella zona delle segrete. Credo sia una caratteristica finlandese quella di essere così imprevedibili nella loro serietà riuscendo poi a sdrammatizzare luoghi che invece si immaginerebbero più rigidi.



Volevamo assolutamente visitare anche la cattedrale, così siamo corsi dall'altra parte della città. Abbiamo avuto il tempo di girarla con calma, ma l'ora del treno si avvicinava... giusto 15 minuti per concederci l'aperitivo più svelto del mondo e siamo tornati a casa.



L'ultimo viaggio che mi sono concesso è stato il più importante. In una decina siamo partiti verso la fine di giugno per passare la Midsummer-Eve in Lapponia. E' una ricorrenza finlandese per festeggiare il sole di mezzanotte. infatti ad Helsinki è difficile che raggiunga questi livelli, ma a Rovaniemi, dove siamo andati noi, il sole non è mai tramontato e quindi splendeva anche a mezzanotte.

Il viaggio in treno non è stato breve, circa undici ore, ma avevamo le cuccette quindi di notte abbiamo dormito e siamo arrivati a destinazione la mattina dopo abbastanza freschi.

Rovaniemi è la città più importante così vicino al Circolo Polare Artico, ma non era certo sfarzosa, solo alcuni edifici realizzati da Alvar Aalto attiravano l'attenzione. Dopotutto visto il panorama naturale del luogo penso che nessuno abbia voluto impegnarsi più di tanto nel decorarla con abitazioni sfarzose.



Siamo corsi al nostro ostello che in realtà era un vero albergo e aveva stanze stupende per soli 17 euro. Un controsenso essendo la Finlandia non certo economica e Rovaniemi una meta turistica molto frequentata. Subito dopo abbiamo fatto la spesa per i tre giorni successivi e finalmente eravamo pronti a goderci la nostra vacanza.



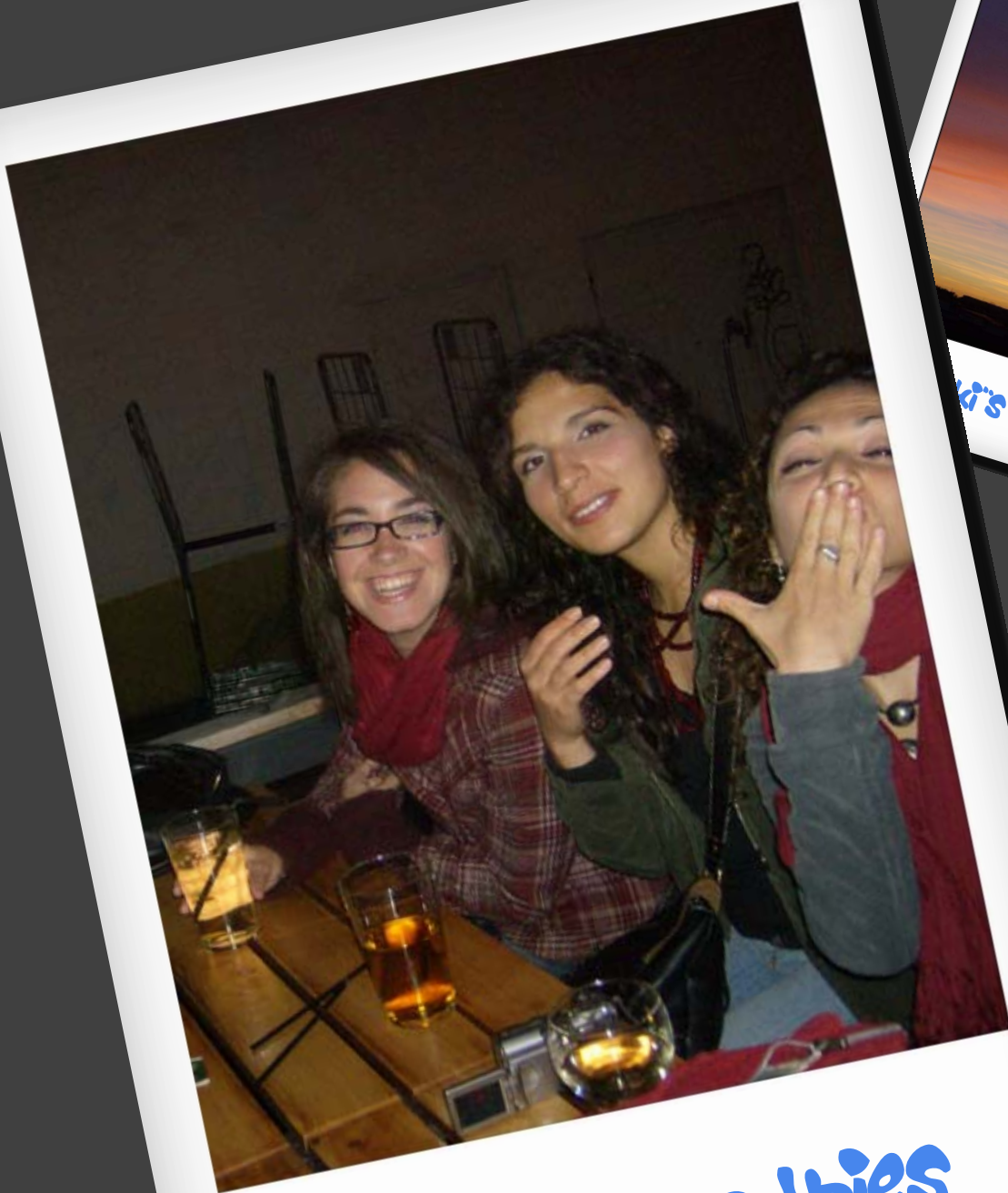
Essendo bravi studenti per prima cosa siamo andati al museo di Rovaniemi dove c'era un po' di tutto: dalla storia del luogo alle specie animali tipiche. Molto carino e con una sala apposta dove hanno ricreato un'aurora boreale con un filmato sul soffitto.

Una tappa invece molto più apprezzata dalle ragazze è stata la casa di Babbo Natale. Rovaniemi è infatti il paese del famoso benefattore e c'è un piccolo villaggio con il suo ufficio dove si può parlare con lui, oltre che spendere vagonate d'euro in souvenirs. Io non ho mai creduto in Babbo Natale nemmeno da piccolo quindi non m'ha emozionato molto, ma le ragazze che si sono sedute a fianco a lui per parlargli (parlava veramente tutte le lingue) erano felici come bambine. Tutto molto coreografico ed inoltre abbiamo potuto giocare per un po' a saltare da una parte all'altra della linea che segna il Circolo Polare Artico.



Finalmente è arrivata l'ora di correre sulla riva del fiume dove iniziava la celebrazione con un coro nella tenuta classica, il rogo del Kokko ed un bel brindisi al sole di mezzanotte che si sarebbe protratto fino alla mattina dopo, con una festa lì vicino dove tutti ballavano, cantavano e si divertivano molto. E' stato bello vedere i finlandesi sciolti ed allegri.

Addio



No sad goodbies



ki's sunset!



Alla fine di giugno si concluse il mio anno accademico e di conseguenza il mio periodo Erasmus.

Al ritorno dalla Lapponia ho organizzato una piccola festicciola nel mio appartamento con gli ultimi studenti rimasti (molti erano già tornati nelle rispettive nazioni perchè l'università in Finlandia chiude la sessione a maggio).

Così, dopo un aperitivo sulla terrazza, i miei buonissimi spaghetti alla carbonara ed una torta preparatami da Arpad e Kim, abbiamo fatto una scappata in centro per gli ultimi brindisi.

La mattina dopo ho fatto le valige ed il primo luglio ho preso l'aereo che mi ha riportato in Italia.

Che dire, ho passato i dieci mesi più belli della mia vita ad Helsinki. Ho conosciuto molte persone, alcune molto care, ho imparato molto professionalmente all'università e altrettanto dalla vita.



Quando ho lasciato la città mi sono sentito più coinvolto di quando sono arrivato a settembre, ma sul momento non sentivo la nostalgia che invece provo ancora tutt'oggi. Al di là dello stile di vita erasmus che è molto affascinante, ho trovato una vera compatibilità e comunione con la Finlandia. Cosa che invece non provo per l'Italia o per il mio paesino. Nè quando ero partito nè il giorno che ci sono tornato ho provato nulla, mentre oggi sogno ancora di poter tornare nella mia Finlandia.

Credits

Thanks to:



www.vecteezy.com



www.colourlovers.com



www.designmeltdown.com

Per la realizzazione di questo e-book ho principalmente usato Adobe Acrobat Pro 8 e Adobe Photoshop CS3 per creare le grafiche. Per il ritocco veloce di alcune foto ho usato SnagIt 8.

Tutto quello che dovevo sapere in realtà l'ho imparato durante le lezioni di Editoria Multimediale, essendo questo il primo e-book che ho mai fatto, ma mi sono stati utili anche siti come Colourlovers.com e designmeltdown.com per imparare alcune tecniche grafiche, oltre a vecteezy.com che offre moltissime immagini vettoriali sotto licenza Creative Commons.

